



RAPPORTO SMART HOME

Internet of Things nelle case italiane

ABSTRACT

CENTRO STUDI

 **TIM**

RAPPORTO SMART HOME - Internet of Things nelle case italiane - 24 marzo 2021

La Smart Home è un'abitazione dotata di uno o più dispositivi interconnessi per l'automazione della casa, collegati al web e comandabili da remoto, come ad esempio:

- **Smart Speaker**, altoparlanti con a bordo **assistenti vocali**, che hanno registrato una vertiginosa crescita negli ultimi due anni (+59% nel 2019, +11% nel 2020);
- **Elettrodomestici Smart** collegati ad internet, sia piccoli, sia grandi;
- **Dispositivi di controllo e connettività locale**, quali gateway e hub, prese smart e comandi;
- **Telecamere, sensori ed altri sistemi di sicurezza e protezione**;
- **Home Entertainment**, da cui abbiamo escluso le smart TV in quanto al momento generalmente non interconnesse con altri dispositivi;
- **Illuminazione smart e sensori** per migliorare il **comfort domestico**;
- Sistemi e prodotti per il **controllo dei consumi** energetici domestici.

Nel 2020 il mercato della Smart Home in Italia vale circa € 566 Mln, in lieve decrescita rispetto al 2019 (-6%) a causa del Covid, ma con crescita futura stimata del 26% l'anno fino a superare € 1 Mrd al 2023, in conseguenza di una nuova attenzione alla casa da parte degli italiani anche per effetto dei comportamenti post-Covid.

Nel mondo il mercato dello Smart Home vale circa € 68 Mrd nel 2020, per raggiungere circa € 110 Mrd nel 2023, grazie a un incremento medio annuo di circa il 17%¹. USA e Cina sono i principali mercati mondiali e sono cresciuti rispettivamente del 20 e del 40% nel corso del 2019, mentre per il 2020, a causa dell'impatto del Covid, ci si aspetta un sostanziale congelamento della crescita. In Europa i paesi con maggior valore del mercato sono Germania e Inghilterra con circa € 3,2 Mrd, mentre Italia e Spagna sono il fanalino di coda per valore del mercato ma con le migliori prospettive di crescita.

Anche per l'Europa il mercato della Smart Home ha registrato una battuta d'arresto, sia in termini di ricavi sia in termini di oggetti venduti, tuttavia per una serie di ragioni, **sembra invece allargarsi la base dei clienti che utilizzano oggetti di Smart Home**. In sostanza, si sono venduti meno oggetti smart, ma ad un numero più ampio di famiglie rispetto al passato. **Per il 2021 la crescita dovrebbe quindi ripartire con l'intensità pregressa, se non ancora maggiore**. Queste aspettative di crescita sono per altro suffragate da recenti indagini di mercato relative al mercato statunitense riconducibili ad una tendenza che in realtà si estende ad entrambe le sponde dell'Atlantico.

Le nuove esigenze dettate dalla crisi pandemica hanno portato molte famiglie a riconvertire le proprie abitazioni in uffici, aule per la didattica e perfino in palestre dove poter svolgere attività fisica. A questo ripensamento delle mura domestiche che, di per sé, già rappresenta un elemento di stimolo per il mercato degli oggetti connessi ad uso casalingo, si aggiunge il fatto che la componente di efficienza energetica della domotica potrà continuare a godere di incentivi statali che sono stati ulteriormente rafforzati nel corso del 2020 (ecobonus, superbonus).

La permanenza prolungata nella propria abitazione durante il lockdown, spesso connessa al fenomeno dello smart working, ha stimolato il ripensamento degli spazi domestici in ottica smart: del 46% dei rispondenti di un'indagine Doxa svolta in Italia dopo il lockdown che vorrebbe apportare modifiche alla propria casa, il 16% lo farebbe per migliorarne le dotazioni tecnologiche, mentre l'11% per aumentarne l'efficienza energetica.

¹ Fonte: Statista 2020; rielaborazione dati post Covid-19 includendo elettrodomestici smart ed escludendo le smart TV

Per il **90% degli italiani la casa è in cima alla lista delle priorità**, ma quasi la **metà degli italiani (48%)** si dice **non pienamente** o solo parzialmente **soddisfatto della propria casa**,² con una differenza legata all'età e al reddito, oltre che alla tipologia di casa e al titolo di godimento dell'immobile.

Le motivazioni di tale insoddisfazione sono da ricondurre ad alcuni elementi specifici, fra cui predominano ovviamente le caratteristiche strutturali degli edifici, ma anche il **desiderio di vivere in case più efficienti a livello energetico**, con conseguente beneficio sia a livello ambientale sia economico, e più intelligenti, ovvero predisposte alla tecnologia per programmare con semplicità alcune attività. La casa ideale ha un **collegamento internet veloce e stabile**, è connessa con il wi-fi e controllabile dall'esterno attraverso lo smartphone, con **sistemi di sicurezza avanzati**, e rilevatori di perdite e guasti.

Secondo una ricerca effettuata per Energy@Home, **la Smart Home raccoglie l'interesse dell'85% della popolazione**. I principali **driver** di acquisto sono la ricerca del **benessere, dell'efficienza** e della **sicurezza**, con diverso grado di interesse secondo la fascia di reddito, la zona di residenza, il livello di istruzione e l'età. Interessante il dato secondo cui la presenza in casa di **almeno un oggetto smart cresce all'aumentare dei componenti della famiglia**, dal 28% del single fino al 56% del nucleo di almeno 5 persone, mentre la propensione al primo acquisto sembra variare intorno al 40% in modo meno sensibile, con un picco del 48% per il nucleo familiare di 3 persone.

La presenza di **connettività broadband e ultra broadband** nell'abitazione **si lega ad una maggiore propensione all'acquisto di un oggetto smart**. Chi ha una **connessione dati stabile e veloce possiede un oggetto smart nel 66% dei casi ed intende acquistarlo nel 68% dei casi**.³

Come **primo acquisto**, i kit sono spesso considerati la **soluzione più semplice dagli italiani**, specialmente da chi non ha ancora dimestichezza con gli oggetti smart, mentre **l'acquisto del singolo prodotto è preferito da chi già possiede** oggetti smart per una **maggiore libertà di scelta** delle caratteristiche dell'oggetto (88%) e la ricerca di un **risparmio economico** (83%).

Parlando dei probabili effetti futuri di smart home e banda larga sul **mercato immobiliare**, va ricordato che, nel corso degli ultimi anni, in Italia si è assistito ad un generale decremento del prezzo delle abitazioni, che supera il 25% su base nazionale rispetto al 2012 per le abitazioni preesistenti. Prendendo a riferimento i mercati americano e britannico, più avanti dell'Italia nelle dinamiche di impatto dell'ultra broadband sul patrimonio immobiliare, in **media per l'acquisto di una casa con fibra ottica si paga un prezzo del 3% più alto, che diventa il 15% in caso di affitto**. Per contro le case senza connessione o con velocità di download ridotte possono valere il 20% -24% in meno⁴. Internet è ora la **quarta utility** dopo gas, elettricità e acqua. La **Smart Home** è data per scontata per le case nuove e/o di lusso, mentre per le altre case ogni **soluzione smart installata porta un valore aggiuntivo dal 1% al 5%**. La **Smart Home** è percepita come fattore differenziante ed attrattivo, per cui si **riducono i tempi di vendita** dell'immobile.

Al momento **per il mercato assicurativo italiano la Smart Home è prevalentemente uno strumento di marketing**: viene associata alle offerte assicurative sugli immobili come elemento di differenziazione, ma non si valorizza l'opportunità di rimodulazione del rischio in base alle informazioni raccolte dai sensori installati. Qualche esempio in questo senso viene ancora dagli **USA**, dove le case con **sensori di umidità e monitoraggio d'acqua** subiscono il **90% di danni in meno**.

² Fonte: CasaDoxa 2019 - CasaDoxa 2020 "L'Osservatorio nazionale sugli italiani e la casa"

³ Fonte: ricerca TIM.

⁴ Studio di Housesimple, 2019, Estate agents warn sluggish speeds could slash house prices by 20%, MoneyMail, February 2019

I consumatori americani vedono positivamente una polizza assicurativa collegata alla Smart Home: **più della metà (54%) dei proprietari di casa e il 40% degli inquilini dichiarano che acquisterebbero una polizza assicurativa collegata alla Smart Home e pagherebbero il servizio a fronte di alcuni incentivi⁵.**

Secondo l'analisi del Centro Studi TIM i sistemi di Smart Home possono contribuire a **ridurre in maniera significativa il consumo energetico** delle famiglie italiane e quindi **le emissioni di CO2**:

- I sistemi di **energy monitoring** della Smart Home possono generare un **risparmio fra i 3 e i 3,5 Mrd di euro annui** se usati in maniera massiva.
- Una riduzione del **10-15% dei consumi elettrici nazionali domestici** legata ai dispositivi di energy management può portare ad una **riduzione complessiva di CO2 di circa 1,7- 2,5 Mt (milioni di tonnellate).**

Tra gli **aspetti fondamentali per lo sviluppo del mercato italiano si trovano soprattutto l'affidabilità delle soluzioni di sicurezza e per la privacy**, in particolare rispetto agli Smart Speaker, nonché le difficoltà legate alla **compatibilità tra diverse soluzioni proprietarie.**

Lo sviluppo del mercato italiano della Smart Home sarà **accompagnato dall'implementazione di strumenti e servizi che garantiranno alti standard di sicurezza**: un italiano su due (55%) preferisce non condividere i propri dati personali anche a casa, analogamente a quanto vale per inglesi (52%), francesi (53%) e tedeschi (47%). Anche per questo motivo si arricchisce il livello di sicurezza delle nuove tecnologie di connessione wireless tramite le quali i dispositivi della smart home si scambiano le informazioni (es. standard WiFi 6), si sperimentano nuove soluzioni assicurative e si rafforza il livello di sensibilizzazione dei cittadini attraverso campagne informative mirate delle istituzioni europee e nazionali.

Direttamente collegato per gli italiani è il tema privacy, in particolare rispetto agli Smart Speaker che ascoltano e apprendono dall'interazione con le persone e che abitualmente vengono collocati in salotto, cucina e perfino in camera da letto. Contestualmente è necessario affrontare temi legati all'integrazione di dispositivi e soluzioni proprietarie attraverso una maggiore interoperabilità dei sistemi e dei prodotti di domotica delle diverse aziende produttrici.

In parallelo, è necessario affrontare gli aspetti legati all'integrazione armonica di dispositivi e soluzioni proprietarie attraverso più "coaching" e più interoperabilità. Mettere insieme in modo coerente e sinergico sistemi così diversi tra loro (dall'antifurto, all'illuminazione, dal riscaldamento agli smart speaker), non è semplice nemmeno per un esperto di tecnologie digitali. Per questo, nascono start-up che cercano di avvicinare le famiglie alla domotica, selezionando tecnologie e servizi con un approccio integrato (dall'installazione, alla cybersecurity) che risponde alle specifiche esigenze abitative delle singole famiglie.

Per superare questa frammentazione ed eterogeneità, un primo passo fondamentale è rappresentato dall'accordo raggiunto tra i principali attori del settore (Progetto CHIP Connected Home over IP), un'iniziativa assolutamente inedita per le grandi piattaforme di Internet: a fine 2019 Amazon, Apple e Google hanno siglato un accordo per lo sviluppo di standard comuni e interoperabili, poiché la Smart Home è un ambito che ad oggi resta ancora lontano da dinamiche competitive proprie del settore digitale ed improntate su "walled garden" e strategie di "winner takes it all".

⁵ Home Safety and Security Stats and Facts by Safewise 2018